6. La dimensione europea del nostro scautismo

L'inizio della F.S.E.

A distanza di anni, nel periodo in cui, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, si cerca di ricostruire il tessuto educativo popolare, le proposte dei fondatori dello scautismo cattolico vengono riprese da nuovi iniziatori. Dapprima questo avviene su una base ecumenica, in un secondo tempo l'iniziativa si evolve in una federazione più dichiaratamente cattolica.
Il 1° novembre 1956 a Colonia, in Germania, si incontrano una cinquantina di giovani capi tedeschi e alcuni capi francesi, fra di essi vi sono cattolici, evangelici, ortodossi. Da questo loro incontro prende vita la *"Federazione dello Scoutismo Europeo"*.
Alcuni di questi capi hanno fatto parte degli *"Europa-Scouts"*, un'organizzazione scout nata tre anni prima in Austria, ma ne sono usciti perché delusi da una organizzazione senza una chiara caratterizzazione religiosa e che non tiene in nessun conto le realtà nazionali.
Alla fine di tre giorni di dibattito, a Colonia viene redatto un documento in dieci articoli: lo Statuto Federale. Il primo articolo dice: *"Viene fondata, con il nome di "FEDERAZIONE DELLO SCOUTISMO EUROPEO", una associazione scout internazionale, composta di sezioni nazionali e il cui scopo è di praticare lo scautismo di Baden-Powell, nel quadro dell'ideale europeo, interpretato su basi cristiane e che postula l'idea di un'Europa unita"*.
La Federazione adotta, come emblema ufficiale per tutte le associazioni, una croce di Malta ad otto punte caricata da un giglio d'oro. Non è una scelta casuale dato che viene effettuata proprio nel giorno di Tutti i Santi, giorno nel quale la Chiesa proclama solennemente a tutta la terra le otto Beatitudini, simboleggiate per la F.S.E. proprio dalle otto punte della croce del suo emblema.
Questi giovani capi hanno anche l'ardire di aggiungere una importante novità nel testo della Promessa: la fedeltà all'Europa. Trent'anni prima che l'Unione Europea ne adottasse la bandiera, il simbolo con le dodici stelle d'oro sventolerà sui campi della F.S.E., perché i primi Guide e Scouts d'Europa vedono in essa anche un simbolo cristiano.
Da quel 1 novembre 1956 inizia un appuntamento annuale, denominato Consiglio Federale, appuntamento che è continuato ininterrottamente fino ad oggi. Nel Consiglio Federale dell'anno seguente viene redatto un secondo testo chiamato *"Direttorio Religioso"*, che sviluppa il primo articolo dello Statuto Federale e che fissa le regole della vita religiosa nelle Unità.

Lo sviluppo successivo

Nel 1975, unica fra tutte le associazioni scouts cattoliche del mondo, la F.S.E. realizza un pellegrinaggio a Roma per l'anno Santo. Il Santo Padre, Paolo VI, salutando i partecipanti al pellegrinaggio, esprime pubblicamente il suo apprezzamento e il suo incoraggiamento per l'opera e l'azione della F.S.E..
Nel 1973 nasce l'associazione canadese. Nel 1976 viene rilanciata una associazione cattolica in Germania e vengono fondate *l'associazione italiana* e quella lussemburghese.
Per tenere conto di questi nuovi sviluppi, la F.S.E. viene allora riorganizzata su basi più appropriate. Viene redatto un nuovo Statuto Federale, il quale stabilisce il carattere cattolico della Federazione che, pur continuando ad essere aperta ecumenicamente alle altre confessioni cristiane alle condizioni fissate nel Direttorio Religioso, pone l'insieme dei propri atti e delle proprie decisioni sotto le regole

della fede cattolica. Il Direttorio Religioso continua quindi a rimanere la base per l'intesa e la collaborazione di cristiani di diverse confessioni all'interno di una stessa federazione.

Con il nuovo Statuto Federale la denominazione ufficiale diviene quella attualmente in uso: *"Unione Internazionale delle Guide e Scouts d'Europa - Federazione dello Scoutismo Europeo"*. Da questo momento, quindi, la F.S.E. diviene la U.I.G.S.E.-F.S.E., anche se nell'uso corrente si continua ad utilizzare la vecchia denominazione F.S.E.. Tale denominazione, inoltre, viene considerata, alla luce dell'articolo 4 del Direttorio Religioso, come più ampia nei riguardi delle componenti evangeliche ed ortodosse della Federazione.

Nel 1977 nascono l'associazione evangelica tedesca e l'associazione svizzera, seguite nel 1978 dall'associazione spagnola e da quella portoghese. Nel 1981 nasce l'associazione austriaca.

Il 12 marzo 1980 il Consiglio d'Europa riconosce lo statuto consultivo alla U.I.G.S.E.-F.S.E., che attualmente è divenuto partecipativo.

Dopo la caduta dei regimi comunisti nei paesi dell'Europa centro-orientale, nascono nuove associazioni. È il caso dell'Ungheria nel 1990, della Romania nel 1991 e della Lituania nel 1992. In Polonia l'associazione scout cattolica *"ZAWISZA"*, fondata clandestinamente nel 1982, aderisce nel 1995 alla U.I.G.S.E.-F.S.E..

Polonia, Eurojamboree 2003

Nel 1994, in occasione del raduno internazionale Eurojam, organizzato a Viterbo dalla U.I.G.S.E.-F.S.E., Sua Santità, Giovanni Paolo II, riceve in udienza, nella basilica di San Pietro, 7.500 Scouts e Guide giunti da tutta Europa e dal Canada e rivolge loro un importante discorso che rappresenta un punto fondamentale nella vita della Federazione e dal quale sono scaturite le linee d'azione per tutta la U.I.G.S.E.-F.S.E..

Negli anni seguenti nuove iniziative nascono in Albania, in Bulgaria, in Bielorussia, in Lettonia, nella Repubblica Ceca, in Ucraina. Nel 2003 l'associazione russa ORIUR è ammessa come *"osservatore"*.

Nel 2003 un Eurojam riunisce a Zelazko, in Polonia, 9.500 Scouts e Guide. Il Santo Padre, Giovanni Paolo II, invia un messaggio ai partecipanti.

Attualmente la U.I.G.S.E.-F.S.E. conta più di 55.000 aderenti in una ventina di nazioni europee e in Canada.

"Itinerario privilegiato di crescita spirituale, l'esperienza scout è un percorso di grande valore per l'educazione integrale della persona. Essa aiuta a vincere la tentazione dell'indifferenza e dell'egoismo per aprirsi al prossimo e alla società. L'esperienza scout può favorire efficacemente l'accoglienza delle esigenze della vocazione cristiana: essere "il sale della terra e la luce del mondo" (cfr. Mt 5, 13-16). Vi invito ad essere fedeli alla ricca tradizione del movimento scout, impegnato nella formazione al dialogo, al senso della giustizia, alla lealtà, alla fraternità nei rapporti sociali. Un simile stile di vita può essere il vostro contributo originale alla realizzazione di una fraternità più grande e più autentica fra i popoli di Europa, un apporto prezioso alla vita delle società nelle quali vivete."

(Estratto del Messaggio del Santo Padre alle Guide e Scouts d'Europa
riuniti per il Sesto Jamboree Europeo – Polonia 2003)